

FEBB.

VENERDI' 9-2-68

## LOTTE STUDENTESCHE E OCCUPAZIONI PADRONALI

Le agitazioni di dicembre scorso a Napoli segnarono un grosso salto rispetto al passato, grandi masse di studenti parteciparono alle lotte sulla base di un preciso dibattito politico. Questa situazione spazzò via i tradizionali gruppi politici e sindacali universitari, dimostratisi incapaci di proporre un discorso che avesse un reale aggancio con le esigenze del movimento studentesco. Sia l'ORUN, brutta copia del Parlamento, sia i gruppi studenteschi legati ai partiti ufficiali furono tagliati fuori dalla lotta.

Per la prima volta i vecchi discorsi sindacalistici furono superati da una più ampia visione di lotta. Si identificò il vero nemico del movimento studentesco non più soltanto nella persona di un rettore reazionario o in una legge più o meno "rinnovatrice", ma nell'apparato in cui entrambi sono l'espressione.

Gli obiettivi più immediati all'interno dell'Università dovevano essere l'incrinatura del potere dei gruppi dominanti e la rottura della soggezione di massa all'autorità. La rottura dei rapporti di subordinazione dello studente al docente e la posizione critica nei confronti di chi esercita il potere danno la possibilità del formarsi di una coscienza politica, fondamento di ogni organismo reale di contro-potere.

Su questa stessa linea si sono sviluppati in tutta Italia nel mese di gennaio movimenti studenteschi che per la prima volta hanno mobilitato larghe masse di studenti.

Di fronte a questi vasti movimenti tutte le forze politiche universitarie tradizionali hanno tentato una contro-offensiva adottando una linea articolata nei seguenti punti:

- a) la concorrenza verbale con le forze di sinistra, con parole d'ordine apparentemente avanzate, in modo da riguadagnare la direzione del movimento e ricondurlo alla collaborazione con il potere.
- b) Gli appelli dei vari partiti, per ottenere il consenso del movimento all'approvazione di un piano GUI emendato, che avrebbe così perduto le sue caratteristiche reazionarie ed acquistata una improvvisa carica rinnovatrice. Questo tentativo vede spesso alleati la maggioranza governativa e il PCI e il PSIUP, come provato dall'accordo da essi stipulato sugli emendamenti da apportare alle norme sui dipartimenti.
- c) Gli inviti delle autorità accademiche alla collaborazione ed al dialogo

1967-1972

Movimento d'opposizione. Napoli

e la proposta, avanzata dal rettore dell'università, di comitati paritetici nelle varie facoltà.

Espressione ultima di questa linea è la proposta di occupazione semi-clandestina attualmente in corso, in cui le forze ufficiali riunite (fascisti del FUAN, dc dell'Intesa, opportunisti dell'Ugi) tentano di incanalare il movimento studentesco in una prospettiva di capitolazione di fronte al potere, di allontanare le masse dalla lotta, di soffocare il discorso politico, di crearsi una base elettorale in vista delle imminenti elezioni.

Coloro che hanno assistito all'adunata di ieri sullo scalone della Minerva possono paragonare il livello della piattaforma politica di proposta con quella delle agitazioni di dicembre.

Il motivo di questo vergognoso ripiegamento su obiettivi estremamente ristretti e corporativi è molto semplice: tutte le vecchie forze sono con cordemente interessate ad impedire un movimento di massa a carattere radicale, per difendere le loro posizioni di potere.

#### STUDENTI

La Sinistra Universitaria chiede a tutti di intervenire in massa all'università per ricondurre il movimento sulle posizioni di dicembre, per sconfiggere i vecchi gruppetti di potere completamente staccati dalla base, per infrangere il tentativo di chi vuole mantenere gli studenti in uno stato di forzosa minorità politica.

Intervenite all'Assemblea generale convocata per sabato mattina dagli organismi rappresentativi.

LA SINISTRA UNIVERSITARIA